



RASSEGNA STAMPA - 9 AGOSTO 2019

Struttura Comunicazione – ☎ 0165-544501 - 4481

e-mail ustampa@ausl.vda.it

<u>Il Diabete mellito 1 un compagno scomodo con il quale si può convivere</u>	AostaCronaca	02
<u>Campagna social per promuovere la sicurezza in alta quota</u>	La Stampa	03
<u>Libri per l'ospedale pediatrico Beauregard</u>	AostaSera	04
<u>Educatori professionali: "La paga non è equa". Fioccano i rifiuti all'assunzione</u>	AostaSera	05
<u>DonoDay (video)</u>	TG	06
<u>Fiorisce il business degli integratori alimentari, ma siamo sicuri della loro utilità?</u>	AostaCronaca	07

Il Diabete mellito 1 un compagno scomodo con il quale si può convivere

Anche quest'anno siamo riusciti ad organizzare un campo-scuola per bambini e ragazzi valdostani diabetici tipo 1. Il campo si è svolto lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7 agosto

Qualche giorno senza genitori, per acquistare autonomia, conoscere altri coetanei, divertirsi, fare sport, stare all'aria aperta, a contatto con la natura. Avere il diabete mellito di tipo 1 non significa solo avere una patologia cronica ma dover iniziare a convivere, a partire da un preciso momento dell'esistenza, con una sorta di "compagno" scomodo che segna traumaticamente una nuova "nascita" per il bambino/ragazzo e la sua famiglia.

Per questo l'Associazione Valdostana Diabetici di tipo 1 (AVD1-ovd), fondata da genitori di ragazzi diabetici, ha organizzato anche quest'anno, ad Arnad in località Machaby, un campo-scuola di tre giorni (5, 6, 7 agosto) per 14 bambini e adolescenti diabetici finalizzato a superare i problemi connessi con la convivenza con una patologia cronica grazie all'aiuto di un'equipe specializzata formata da medici, psicologo, dietista e infermieri dell'Azienda USL.

Il campo-scuola è sicuramente per i giovani pazienti diabetici un mezzo efficace per imparare l'autogestione della malattia e per una sua migliore accettazione, questo grazie al confronto con i coetanei affetti dalla stessa patologia e alla vicinanza di personale specializzato che, aspetto non trascurabile, acquisisce anch'esso nuove esperienze nel rapportarsi con i ragazzi e con i colleghi.

Le attività didattiche al campo-scuola, con particolare attenzione alla gestione delle insuline e alla corretta alimentazione, sono state opportunamente intervallate da momenti ricreativi. Un significativo spazio, inoltre, è stato dedicato all'elaborazione degli aspetti emotivi e relazionali legati all'accettazione della malattia: l'atmosfera del campo, infatti, lontano dai luoghi in cui si organizza la consueta visita ambulatoriale ha aiutato i ragazzi ad aprirsi.

L'Associazione Valdostana Diabetici di tipo 1 (AVD1-odv), presieduta da Roberta Brunel, continuerà ad impegnarsi nell'organizzazione dei campi-scuola con l'obiettivo di farli rientrare nella normale offerta assistenziale destinata ai pazienti pediatrici con diabete tipo 1 in Valle d'Aosta.

Il campo-scuola 2019 è stato possibile grazie al sostegno dell'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali, all'Azienda USL della Valle d'Aosta e al Lions Club Cervino



7 Agosto 2019

Educatori professionali: “La paga non è equa”. Fioccano i rifiuti all’assunzione

AOSTA - La rivendicazione dei 23 educatori professionali che nel giugno scorso hanno superato la selezione della Società dei Servizi per ricoprire otto posti (sia a tempo determinato che indeterminato) nei Centri educativi assistenziali regionali.

Per qualcuno poteva rappresentare, dopo tanti anni di precariato, il **posto fisso**, per altri un miglioramento dell’attuale condizione lavorativa. La realtà, per i 23 educatori professionali che nel giugno scorso hanno superato la selezione della Società dei Servizi per ricoprire **otto posti** (sia a tempo determinato che indeterminato) nei **Centri educativi assistenziali regionali**, si è presentata ben diversa dai desiderata.

Nonostante una laurea e numerose esperienze nel settore, la prospettiva offerta loro era sì di poter lavorare, ma con **retribuzioni nettamente più basse** rispetto a figure di pari inquadramento come le assistenti sociali, ma anche figure con profili più bassi come le Oss. Seicento euro lordi circa in meno al mese, non proprio noccioline.



Una disparità di trattamento che ha portato molti dei candidati idonei a **rifiutare il posto offerto**. Ad oggi – quando ormai la graduatoria è pressoché esaurita – sono stati coperti **sei degli otto posti messi a bando nei Cea**.

“La soddisfazione di noi vincitori si è presto tramutata in amarezza” spiegano gli educatori professionali “Abbiamo scoperto che l’inquadramento al livello D1 del contratto Agidae **non è comprensivo di superminimo**, il che si traduce in una retribuzione del tutto inadeguata al tipo di ruolo, professionalità e mansione richiesti”.

Un trattamento, secondo i vincitori della selezione, tutti compatti nelle rivendicazioni, **“non rispettoso della nostra dignità professionale”**. La questione è stata portata sul tavolo dell’Assessore regionale alla Sanità, Mauro Baccega, del Presidente di Società dei Servizi Michel Luboz e dei sindacati. Un primo incontro, informale, si è svolto l’8 luglio scorso. Le risposte, sperate, però non sono arrivate.

Il superminimo riconosciuto alle altre figure che operano nel settore socio-educativo-assistenziale deriva da un accordo di prossimità, siglato nel 2011 dalla società dei servizi con i sindacati.

“Allora la società dei servizi non aveva il profilo dell’educatore professionale” ricorda il Presidente Michel Luboz “Chi ha partecipato alla selezione era comunque **consapevole del contratto applicato**”. Non proprio, replicano gli aspiranti educatori dei Cea. “Il bando parlava di eventuali integrativi, solo con il contratto individuale abbiamo scoperto che questi non erano presenti”.

Per riconoscere agli educatori professionali il superminimo, spiega il Presidente Luboz, l’Amministrazione regionale dovrebbe impegnare altre risorse e poi bisognerebbe rimettere mano all’accordo di prossimità. **“Tutti dovrebbero però firmare il vecchio accordo del 2011** e solo allora si potrà riaprire la discussione”. Il riferimento è alla Cgil che all’epoca si sfilò dal tavolo.

“Questo bando è un pasticcio. – replica Igor De Belli della Cgil Funzione pubblica “E’ chiaro e inequivocabile che lo stesso ente non può fare una disparità di trattamento con figure comparabili, indipendentemente dal contratto di prossimità in cui gli educatori professionali non erano ricompresi. Come sindacato siamo pronti ad adire, se necessario, le vie legali per tutelare le educatrici”.

Libri per l'ospedale pediatrico Beauregard

8 Agosto 2019 [AOSTA](#), [SARRE](#)

Un aperitivo per aiutare la creazione di una biblioteca pediatrica al Beauregard di Aosta. L'appuntamento è a Sarre, venerdì 9 agosto, a partire dalle ore 18.30.



Una raccolta fondi per regalare **all'ospedale pediatrico del Beauregard una biblioteca che si rispetti**. La libreria Giunti di Aosta, in collaborazione con il bar Le Coq Hardi di Sarre, organizza un **aperitivo solidale**.

Parte del ricavato verrà devoluto per l'acquisto di materiale che andrà a creare **una nuova biblioteca per il reparto dedicato ai più piccoli dell'ospedale aostano**. La serata, con aperitivo e animazioni, "vedrà delle cassetine nelle quali sarà possibile lasciare offerte per l'acquisto di libri per la sala gioco L'isola che non c'è del Beauregard -, spiega la responsabile Serena Lanari. La sala sarà gestita da **volontari dell'ASPERT** (Associazione Sport Per Tutti n.d.r.), che, tra parentesi, cerca sempre nuovi volontari e quindi attraverso la serata speriamo anche di coinvolgere e avvicinare le persone a questa associazione. Il bar Le Coq Hardi gentilmente ospita la serata e mette a disposizione il buffet, oltre a donare in prima persona molti libri per questa iniziativa".

L'iniziativa rientra in una campagna di raccolta libri promossa dalla catena Giunti al Punto: "**Aiutaci a crescere, regalaci un libro**", campagna attraverso la quale chiunque può donare, in piena libertà di scelta, libri alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie o ai reparti pediatrici.

L'appuntamento è quindi a Sarre, **venerdì 9 agosto, a partire dalle ore 18.30**.



Giovedì 6 agosto 2019 ore 14

DonoDay

[video \(min. -5,53\)](#)

Fiorisce il business degli integratori alimentari, ma siamo sicuri della loro utilità?

Sono alimenti e non farmaci, ma sono acquistati per alleviare sintomi e disturbi senza il supporto di chiare prove di efficacia. Caso curcuma: Il Ministero della Salute stabilisce nuove avvertenze da inserire in etichetta



Il mercato degli integratori alimentari è in continua crescita tanto che dai dati di Federsalus emerge che il 65% della popolazione adulta italiana ne ha fatto uso nell'ultimo anno. Un trend in ascesa che si rafforza con l'arrivo dell'estate, quando i problemi legati a caldo, sole e viaggi si presentano puntualmente e di pari passo compaiono sugli scaffali di farmacie e supermercati i più disparati prodotti ed integratori con la promessa di offrire un valido aiuto.

Altroconsumo ha analizzato 4 blockbuster dell'estate: integratori di sali minerali, integratori indicati per l'esposizione al sole, fermenti lattici per tutelare chi viaggia e prodotti per alleviare il gonfiore delle gambe.

Dal vaglio degli studi esistenti, è emerso che gli integratori di sali minerali dovrebbero ridurre il senso di spossatezza, ma non ci sono sufficienti dati che lo dimostrano; gli integratori per l'abbronzatura promettono protezione dai raggi UV e un colorito omogeneo e duraturo, ma gli studi a supporto vantati dai produttori presentano molti limiti; i fermenti lattici proposti a chi viaggia per prevenire o curare spiacevoli disturbi intestinali, non hanno in realtà prove sufficienti per raccomandarne l'uso. Infine anche i prodotti per le gambe gonfie e pesanti hanno deboli prove di efficacia e potenziali effetti indesiderati da non sottovalutare.

“Non abbiamo una posizione preconcepita contro gli integratori, possono essere utili in caso di carenze accertate, possono servire in particolari situazioni, ma facciamo molta attenzione a non spendere inutilmente i nostri soldi. Gli integratori sono alimenti e non farmaci, non possono vantare proprietà terapeutiche - dichiara Franca Braga, responsabile alimentazione e salute per Altroconsumo – il successo di mercato che stanno attraversando va ben oltre le evidenze scientifiche. Questi prodotti prima di essere immessi sul mercato non devono dimostrare la loro efficacia e sicurezza sulla base di studi solidi. E ricordiamoci sempre che non tutto ciò che è naturale è automaticamente sicuro”.

E' recente il caso di alcuni prodotti a base di curcuma che sono stati esaminati da parte delle autorità sanitarie dopo che 21 persone che ne hanno fatto uso sono state ricoverate in ospedale colpite da epatite colestatica acuta, un tipo di epatite causata dall'ingestione di sostanze tossiche per il fegato (su altroconsumo.it è disponibile l'elenco aggiornato degli integratori alla curcuma ritirati).

Il Ministero della Salute, a seguito dei risultati delle analisi, ha recentemente comunicato che le cause delle epatiti non sono da ricondurre alla presenza di contaminanti o di sostanze aggiunte volontariamente a questi prodotti ma sostanzialmente a 3 fattori: condizioni particolari di suscettibilità individuale, alterazioni della funzione epato-biliare o interazione con farmaci. Il “caso curcuma” conferma che gli integratori non vanno presi alla leggera: in una piccola percentuale di soggetti predisposti, infatti, possono causare delle reazioni avverse.

Per limitare questi fenomeni, il Ministero della Salute ha quindi deciso di adottare una specifica avvertenza per l'etichettatura degli integratori in questione, volta a sconsigliarne l'uso a specifiche categorie di persone e invitando comunque a sentire il parere del medico prima dell'assunzione. “In generale – conclude Franca Braga – meglio concentrarsi su quello che si mangia: aggiungere un bicchiere d'acqua, una banana per il potassio, un pezzo di grana e qualche mandorla è sufficiente per avere una dose extra di magnesio. I nutrienti assunti con gli integratori non migliorano la salute e la longevità al contrario di quelli consumati attraverso gli alimenti”.

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=3842

